

## Lezione 8.2

# URBANISTICA ROMANA età imperiale

A partire dall'età augustea nel giro di qualche decennio l'edificio teatro (su modello di quello di Marcello a Roma) si diffonde rapidamente in tutto l'Occidente (in Italia più di 50 teatri vennero costruiti in epoca augustea o giulio-claudia), ma anche nelle province, per il suo valore celebrativo e ideologico (decorazione scultorea ed epigrafica del frontescena).



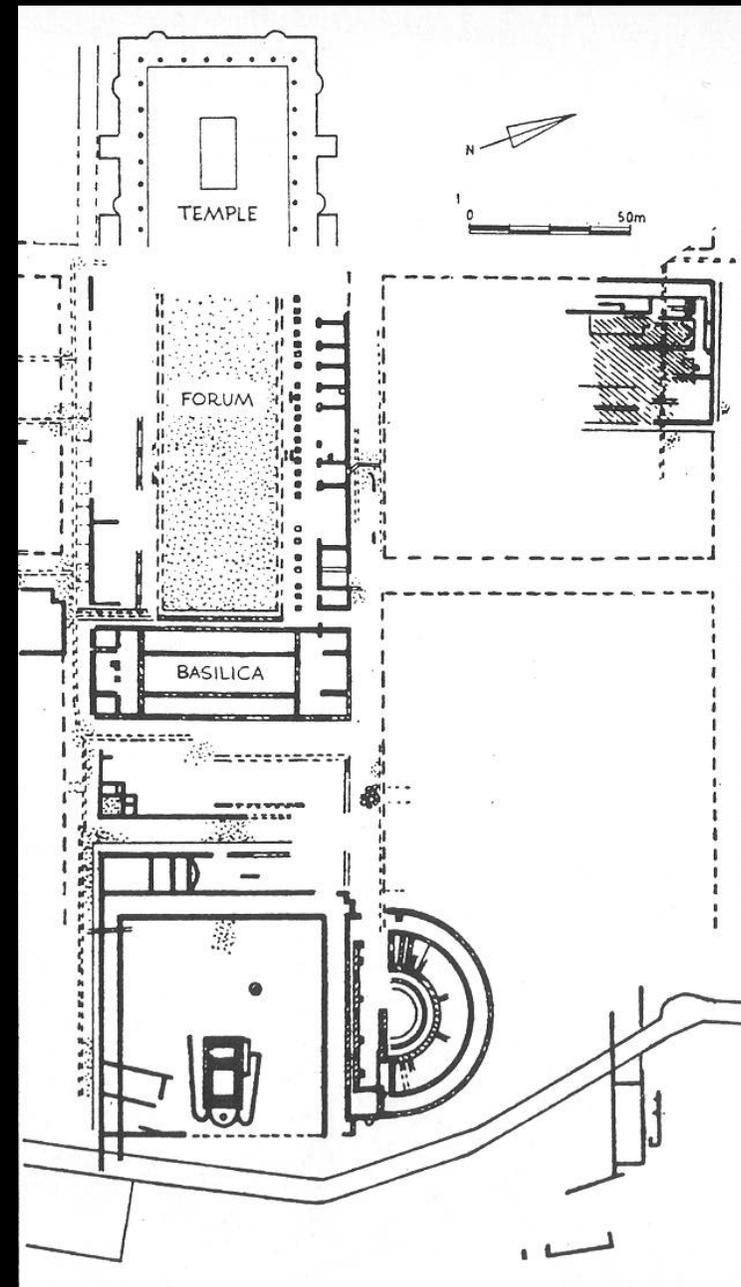
Teatro di Orange con statua di Augusto

In età augustea grande importanza acquista nelle città anche la piazza forense: fin dagli inizi il **foro** era spazio civico fondamentale di **convergenza** cittadina e territoriale, per raccolta prodotti e mercato, ma ora viene **chiuso al traffico veicolare** e acquista un maggiore significato “politico”. **Foro tripartito** (tempio + piazza + basilica): si afferma e diventa lo schema più frequentemente e più a lungo applicato in Italia e nelle province sia con adattamenti e inserimenti in centri preesistenti sia in centri di nuova costituzione o radicalmente ristrutturati, dove il comparto assume un **aspetto compatto, a blocco**. Un esempio: *Brixia/Brescia*.

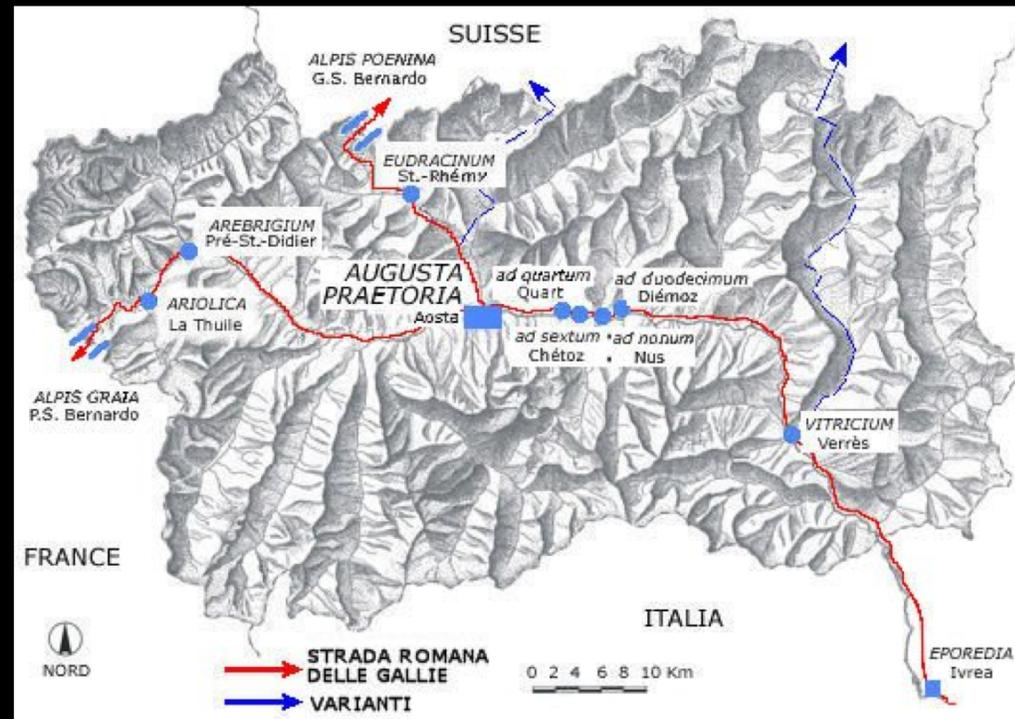


## ***Augusta Bagiennorum (25 a.C.)***

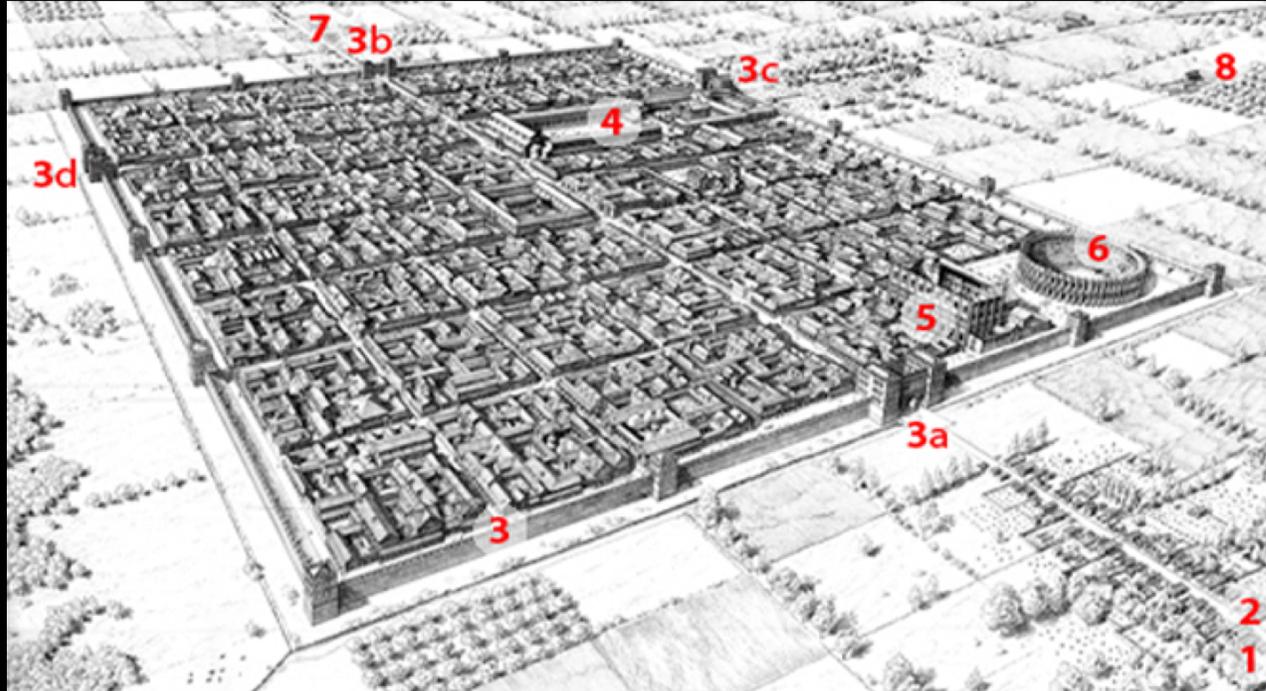
Nella media valle del Tanaro (*Regio IX* dell'ordinamento augusteo). Il sito era di importanza strategica per il controllo del transito tra la pianura padana, le valli degli affluenti del Po ed i valichi alpini e per la comunicazione tra la Liguria interna e la costa. Foro chiuso, allungato, tripartito con *Capitolium* e basilica affrontati. Teatro.



**Augusta Praetoria Salassorum** dopo vittoria sui Salassi nel 25 a.C., all'incrocio delle vie del Grande (Mons Iovis o Summus Poeninus) e Piccolo San Bernardo (Alpis Graia) presso la confluenza dei fiumi Dora Baltea e Buthier.



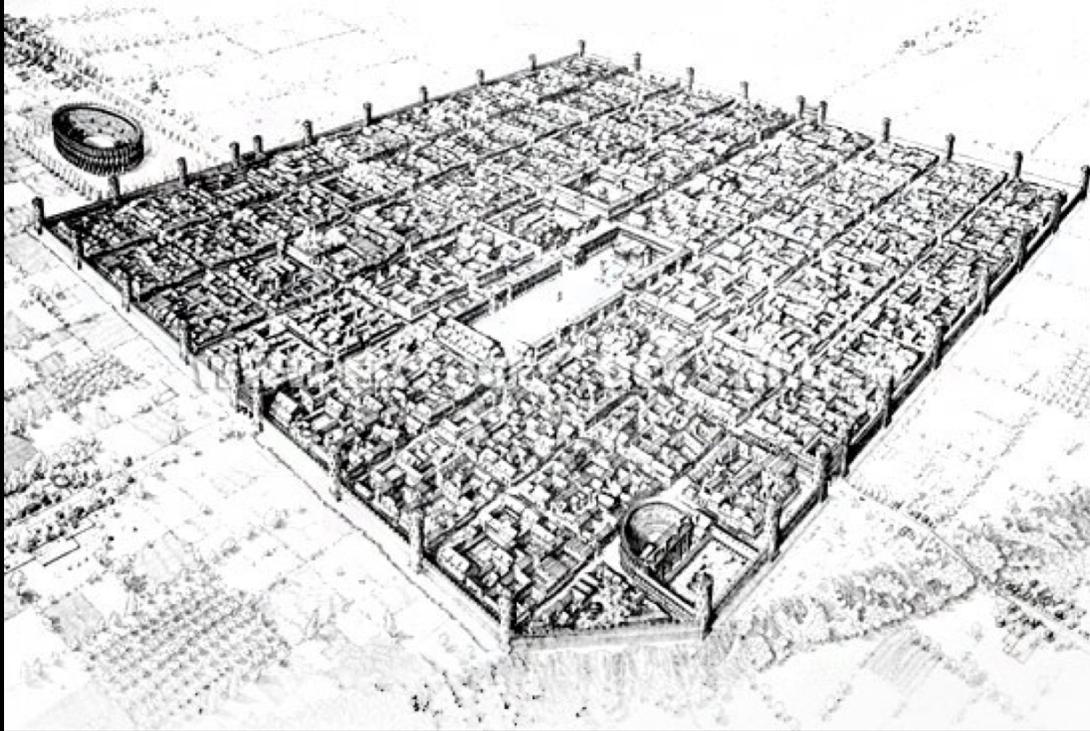
Il tracciato regolare delle strade, che si intersecavano perpendicolarmente, suddivideva lo spazio interno in un impianto a scacchiera. Il decumano massimo era la prosecuzione naturale della via consolare che da Milano arrivava al Piccolo San Bernardo. L'accesso alla città era assicurato da un ponte sul Buthier, presso il quale si apriva l'arco di Augusto. Cinta muraria molto ben conservata.



1. Ponte sul torrente Buthier; 2. Arco onorario d'Augusto; 3. Cinta muraria; 3a. *Porta Praetoria*; 3b. *Porta Decumana*; 3c. *Porta Principalis Sinistra*; 3d. *Porta Principalis Dextera*; 4. Foro: criptoportico templi, platea; 5. Teatro.

**Foro con coppia di templi: uno poliade e l'altro dedicato all'imperatore, per introduzione culto dinastico/imperiale. Teatro**



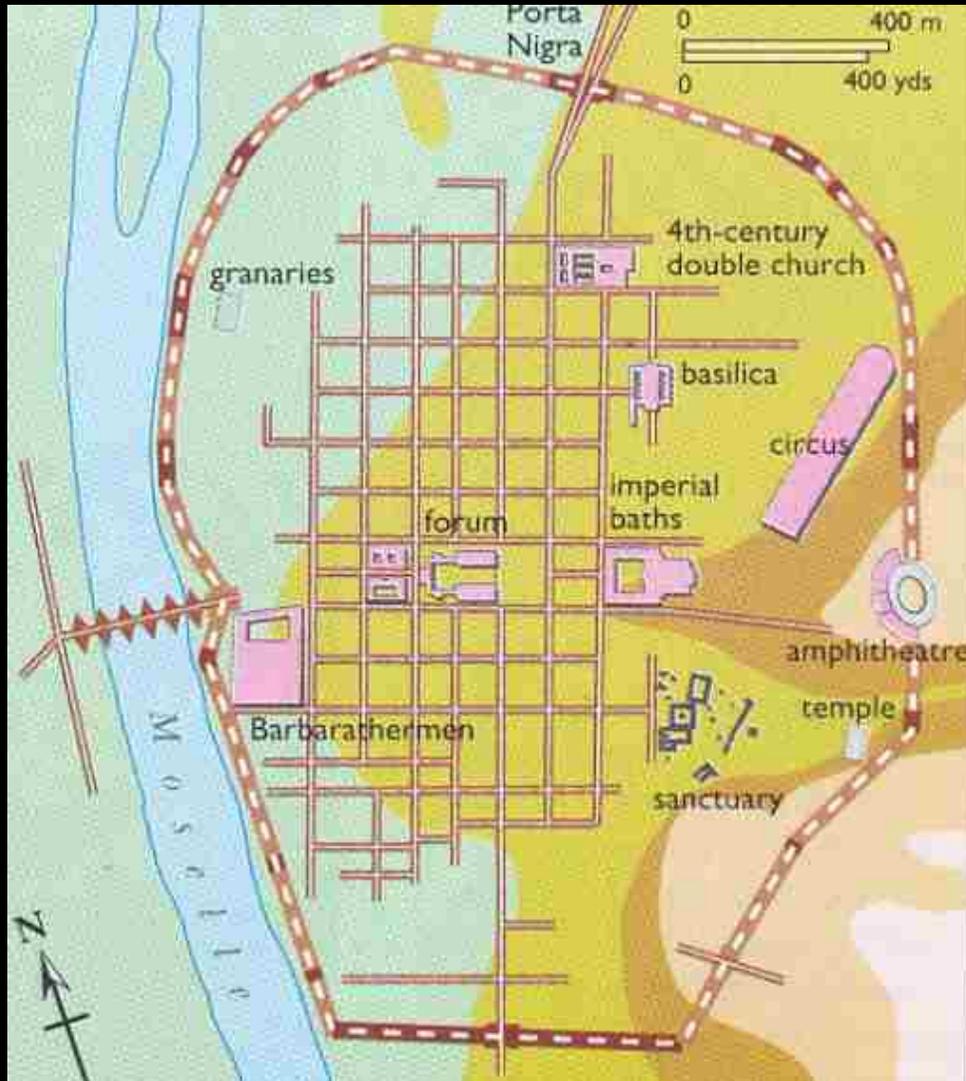


## **Augusta Taurinorum (13 a.C. ca.)**

Su *castrum* cesariano alla  
confluenza Po e Dora Riparia.  
Impianto a scacchiera.  
Mura con 4 porte e numerose  
postierle e torri.

**Porta Palatina**, in laterizio, con  
facciata a due ordini di  
aperture inquadrata da lesene e  
due fornici d'ingresso per il  
traffico veicolare e due per  
quello pedonale; grande cavedio  
a corte centrale e due torri  
poligonali a 16 lati con altezza di  
4 piani.





Per accelerare la romanizzazione delle Gallie, cui aveva allora dato il definitivo ordinamento amministrativo, Augusto dispose fra gli anni 16-13 a.C. la fondazione nella regione di numerose città: una di queste, destinata dalla posizione stessa ad assurgere a rango di capitale, fu la città fondata nel territorio dei Treveri entro i confini della Gallia Belgica: **Augusta Treverorum**. La città fu stabilita sulla riva destra della Mosella, nel punto dove il fiume diveniva navigabile anche alle navi di maggiore portata, e da dove si dipartivano le due strade, che, dirigendosi alle capitali delle due Germanie, sopperivano ai bisogni degli eserciti che presidiavano le capitali stesse e tutta la frontiera del Reno. Città ricca e popolosa divenne con Diocleziano capitale e residenza del Cesare d'Occidente.

Diffusione degli stessi modelli  
anche nei centri minori: es.  
*Veleia* (460 m s.l.m.)  
che diviene, attorno alla metà  
del I sec. a.C., *municipium*,  
capoluogo di un distretto  
montano. Alle fortune della  
città non sono estranee  
motivazioni politiche e militari.  
Ma, lontano dalle grandi strade  
transappenniniche, minacciato  
dalle frane, il sito  
probabilmente conosce la sua  
fortuna grazie alle acque  
cloruro-sodiche presenti nei  
suoi terreni dalle note  
proprietà terapeutiche.  
Il foro, d'età augusteo-giulio  
claudia, si estende su un  
ripiano ottenuto  
artificialmente con un  
massiccio sbancamento.

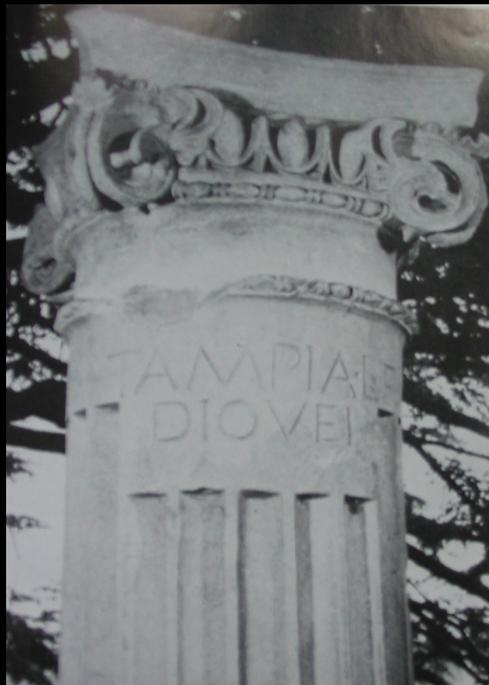


Il Foro era chiuso a sud dalla basilica. Al centro della sala principale, a ridosso del muro meridionale, si sviluppava un lungo podio sul quale fu collocato un ciclo statuario raffigurante i membri della famiglia imperiale giulio-claudia ad attestare la diffusione del culto della dinastia in Italia settentrionale: 12 statue in marmo lunense collocate con finalità commemorative, intese probabilmente a celebrare il lealismo politico della piccola comunità.

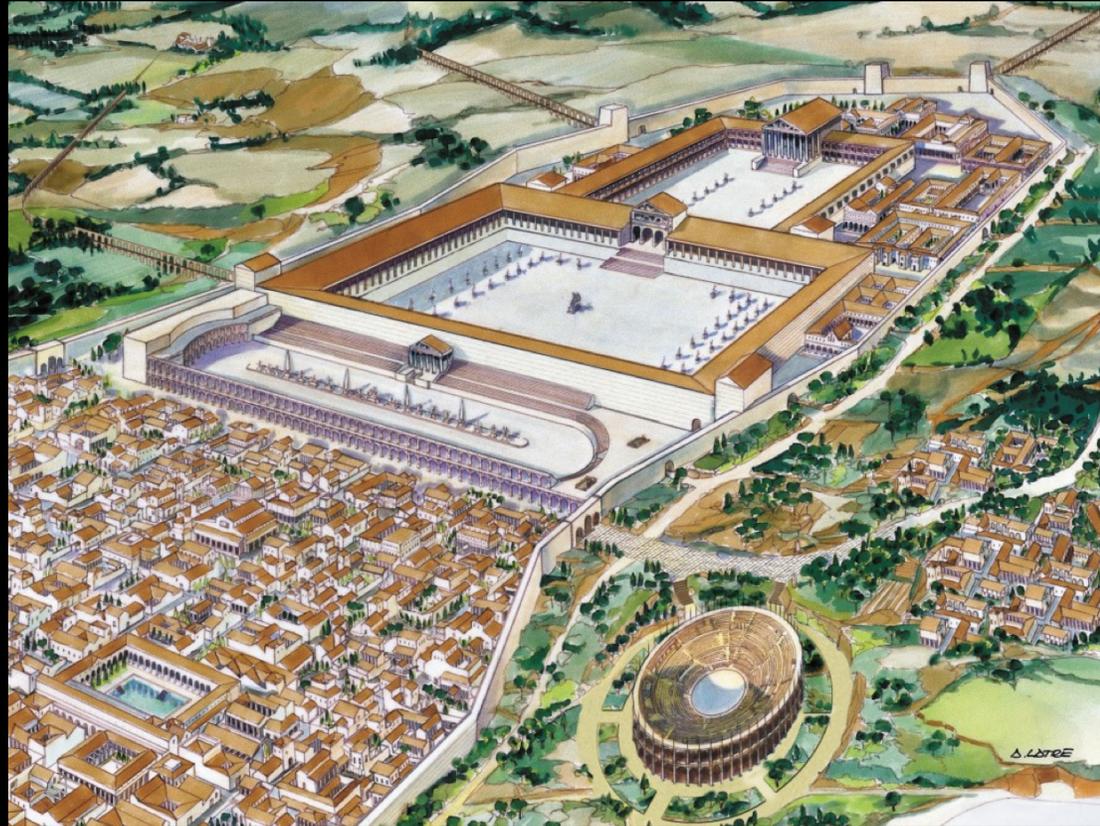


Importanza dell'**evergetismo**: lotta e competitività locale per l'affermazione sociale (***summae honorariae*** da versare per essere eletti a importanti cariche municipali).

Riflessione sull'evergetismo femminile. Il caso della *X regio*: le testimonianze più antiche da Aquileia (due colonne pertinenti a un sacello che *Tampia L(uci) f(ilia)* dedica a *Diovis* (fine II-inizi I a.C.). Gli altri esempi (qui sotto: Pola - Arco dei Sergi di *Salvia Postuma*) fra la fine del I sec. a.C. e il II sec. d.C., con una particolare concentrazione nel I sec. d.C. Tale fervore di interventi evergetici a partire dall'età augustea ben si inserisce nel quadro dell'intensa urbanizzazione che si osserva in quest'epoca nella regione.



La **città imperiale** nel tempo si va caratterizzando per **monumentalità e varietà** di edifici pubblici (aree culto imperiale). Es. *Tarraco* che nel 73 d.C. fu dotata, in aggiunta al foro coloniale, di un nuovo immenso foro provinciale su due terrazze (7.5 ettari), di cui la superiore dedicata al culto imperiale, a cui in età di Domiziano si aggiunse il circo su una terza terrazza.

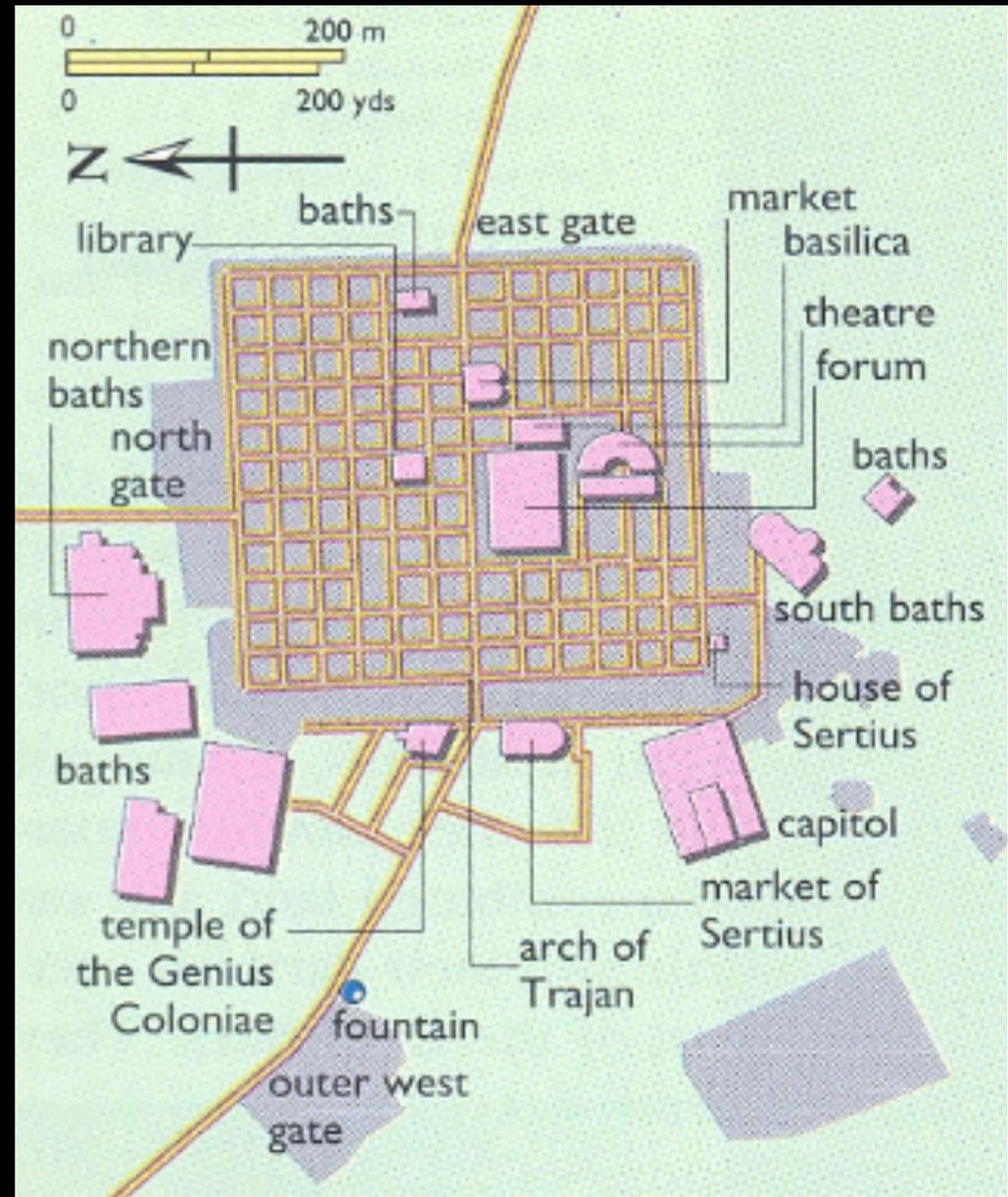


**Tarraco, capitale Tarraconese. Foro provinciale**

***Thamugadi / Timgad (Algeria).***

**Colonia traiana (100 d.C.)**

Al centro foro, sui cui lati sorgevano la curia, la basilica, delle latrine pubbliche e dietro il teatro, non lontano una biblioteca e un mercato. Fuori del recinto murario, su un'elevazione del terreno, si innalzava il Campidoglio e vi erano due edifici termali, altri templi e un mercato detto di *Sertius*, dal nome del costruttore (evergeta).



**Leptis Magna** (Libia). Vi nacque Settimio Severo che si prodigò per il suo abbellimento: arco quadrifronte (203-204 d.C.) e lunga strada colonnata che portava al porto (larga più di 20 m e lunga circa 400). Nuovo grande foro con tempio dinastico e basilica.

